



**Abbonamento** — Semestre Lire 3,00 — Per l'Esterno e per l'Estero spese postali in più.

**Inserzioni** — Prima pagina L. 1,50 la linea. Seconda pag. L. 1,00. Terza Cent. 75. Quarta da convenirsi.

**ANNO II. — NUM. 41**

Brindisi — 28 Novembre 1901 — Brindisi

Un num. Cent. 5 — Arretrato Cent. 10

**Ufficio:** Stab. Tip. D. Mealli — Brindisi

Gli anonimi si cestinano, i manoscritti non si restituiscono. Per comunicati, annunci, ecc., rivolgersi sempre al Direttore - proprietario **C. Mealli**.

## AUTUMNALIA

### IV. I FIORI

Tutti son morti i fiori, che l'orgoglio  
Furon già de le siepi e de le ajuole,  
Poi che d'amor non li conforta il sole,  
E la bruma ha distrutto ogni germoglio:

E come le corolle egre, che ha tocche  
La gelid'ala del vento del Norte,  
Così vi veggo di fanciulle morte  
Occhi dolenti e scolorate bocche.

Cercaron quelle invan sul gramo stelo  
La radiosa del sol viva esultanza;  
A voi menti la trepida speranza  
Le gioie del nuzial sognato velo.

Caddero quelle, vizzate e stanche, al suolo  
Pria di schiudersi al sol fresche e procaci,  
E goder del favonio i freschi baci,  
E richiamar de le farfalle il volo;

Sfiorir le vostre liete giovinezze  
Pria d'appagar lor dolci voglie ascose,  
D'assaporare invano desiose  
De l'esistenza le gioconde ebbrezze.

Chiusi lasciò l'autunno e senza odore  
I teneri de' fior calici fini,  
La morte i vostri suggellò divini  
Labbrì, che mai sfiorò bacio d'amore.

BALDASSARRE TERRIBILE

## LA TERRA

In una delle molte pagine del suo romanzo *Germinal* Emilio Zola dice, con una frase energica e brutale, che il campagnuolo ha per la terra lo stesso impeto, che il marito giovane ha per la moglie giovane: l'impeto della fecondazione e della generazione.

Chi può dire lo stesso delle popolazioni italiane e specialmente di quelle delle nostre provincie meridionali; chi può dire lo stesso dei passati governi per la saturnia terra, che, se non per gl'interessi, dovrebbe almeno per l'onore della mitologia, ispirare un po' più di considerazione e di pietà?

Molti uomini parlamentari, hanno in questi ultimi tempi richiamata l'attenzione del pubblico ed anche del governo, sul più vasto ed urgente problema nazionale, e tutti esaminando la legislazione e la funzione degli organismi agricoli degli altri paesi, hanno dimostrato la nostra grande miseria.

A chi la colpa di tanta decadenza agricola? Certamente la supina remissività degli elettori della campagna, la deficienza agricola della nostra deputazione, e l'incuria insana di tutti i Governi vi hanno contribuito.

Nella Camera legislativa non v'è un gruppo potente di deputati agricoli, i quali potrebbero opporsi alla riluttanza d'un governo per lo studio e l'opera d'un miglioramento delle nostre terre, fecondate soltanto dal sole.

Qui in Italia; Deputati agricoltori, commercianti ed industriali sono appena 61, mentre in Inghilterra arrivano a 363, in Francia a 161. Di questi 61 signori, quasi la metà ha presentato agli elettori un programma agricolo soltanto per ragione di opportunità, salvo poi a dimenticarlo ad elezione compiuta.

A tanta esiguità di rappresentanza, fa riscontro tanta abbondanza di popolazione agricola, la quale è nella proporzione del 66,3 per cento, quando in Francia è del 47 ed in Inghilterra del 41,5.

Dalla deputazione meridionale dovrebbero sorgere i maggiori componenti il gruppo dei deputati agricoli, e non la massa degli incoscienti, i quali escono da famiglie della borghesia, che non ha alcuno amore per la terra.

In fatti è deplorabile la cretina vanità della borghesia campagnuola, la quale manda i figli intelligenti alle professioni così dette liberali ed agl'impieghi, lasciando alla campagna i meno capaci, più ignoranti molte volte degli stessi contadini.

Così, specialmente nel Mezzogiorno, abbiamo due grandi mali sociali, l'abbandono della terra e la pleora dei professionisti, moltissimi dei quali vanno ad accrescere il numero degli spostati.

Ed il *crescit eundo* nelle nostre Università fa pensare seriamente, e tutti quelli che amano il benessere sociale non possono non maledire questa smania morbosa di diventare medici, avvocati, ingegneri. Negli anni 1881-82 gli studenti nelle Università italiane erano 13,566; e nel 1895-96, il numero era aumentato a 24,398.

È per quanto l'aumento dei candidati alle professioni sia più della metà, altrettanto è doloroso constatare la diminuzione degli studenti nelle scuole superiori di agricoltura. Nel 1881-82 erano 120; nel 1891-92 erano 69 e nel 1897 erano 112.

È certo che l'incuria della terra, che fornisce la materia prima all'industria e gli elementi indispensabili al commercio, è stata una delle cause principali dell'ammiseramento del Mezzogiorno.

Qui i proprietari in generale affidano i loro campi all'ignoranza del povero contadino, ed alla clemenza del cielo.

Ed a tanta dolorosa inerzia si aggiunge la rapacità fiscale, che tutto inghiotte.

In Italia si paga per imposte e terreni una media di lire 6,49 per ogni ettaro, mentre in Olanda e nel Belgio si pagano 3,41, in Francia 3,17, in Austria 1,51, in Russia 1,39, in Inghilterra 0,89.

Tutto ciò per l'imposta sulla superficie. Per

quella sul reddito agricolo si ha qui in Italia la proporzione del 24 0/0, quando in Francia arriva all'11, in Prussia al 15 ed in Inghilterra al 22 0/0.

Se aggiungiamo al 24 0/0 i centesimi addizionali della sovrimposta provinciale e comunale, non rimane alcun dubbio che il fisco sprema dalla terra, poco meno del 100 0/0.

E dire che il bilancio dell'agricoltura è il più meschino di quello degli altri paesi!

È dovere del Governo provvedere alle grandi opere agrarie, all'insegnamento tecnico, alle stazioni e laboratori, alle malattie delle piante, a quelle degli animali utili all'agricoltura, a quelle degli uomini — malaria e pellagra — ai rimboschimenti, agl'istituti di credito fondiario, ai consorzi agricoli ecc. ecc.; e per tutto questo si spendono circa 8 milioni e mezzo.

È bene che si sappia!

Dott. Silvio Mucci

## DRAPPI & DAMASCHI

### Matrimonio, o celibato?

Roberto Burton, nella sua curiosa ed interessante *Anatomia della Melanconia*, dà un sunto di tutto ciò che si può dire per attenuare le miserie del matrimonio dicendo:

« Hai tu mezzi? tua moglie ti aiuta a conservarli ed aumentarli. Non ne hai? essa ti aiuta a procurartene.

Sei in piena prosperità? la tua felicità è raddoppiata. Ti trovi in avverse circostanze? Essa ti conforta, ti assiste, porta una parte del tuo fardello per alleggerirtelo. Sei a casa? essa ne caccia via la malinconia. Sei assente? Essa ti vede partire con dispiacere, ti desidera nella tua assenza, e ti fa, al tuo ritorno una lieta accoglienza. Nulla v'è di più piacevole dello stare in compagnia; nessuna compagnia è più dilettevole di quella della moglie. Il legame dell'amore coniugale è adamantino; la bella compagnia dei congiunti si accresce, il numero dei parenti si raddoppia. Tu diventi il padre felice d'una prole numerosa. Mosè maledì il matrimonio sterile, che dire della vita di chi vive solo? »

Tutto ciò è vero, ma, hai quanto è facile apporvi il contrario! Facciamone la prova:

Hai tu mezzi? tua moglie li spenderà. Non ne hai? la tua miseria è accresciuta. Sei in piena prosperità? la tua felicità è finita. Ti trovi in avverse circostanze? come la moglie di Giobbe, essa aumenterà la tua miseria, ti ferirà l'anima, renderà il tuo fardello più pesante. Sei a casa? te ne scaccerà coi suoi continui rimproveri.

Sei assente? se hai giudizio non tornerai tanto presto, ti farà il broncio al tuo ritorno. Nulla dà più piacere della solitudine, nessuna solitudine più dilettevole di quella del celibato. Il legame dell'amore coniugale è adamantino, non c'è speranza di scioglierlo, sei finito. Il numero dei parenti si raddoppia, sarai divorato dai congiunti di tua moglie.



San Paolo loda il matrimonio, ma preferisce lo stato di celibato.

Dunque? Matrimonio, o celibato?

La risposta è difficile; in tutti i modi è un rischio, tanto il non ammogliarsi quanto il prendere moglie, può riuscir bene, può riuscir male, può essere felicità incomparabile o calamità indicibile — tutto sta nella prova.



Tanto per restare in materia, già che mi ci trovo, voglio portare ai signori mariti un esempio, di ciò che può la filosofia anche nel matrimonio.

Si dice che Socrate avesse avuta la disgrazia di avere una moglie impetuosa e di cattivo carattere. Non passava giorno senza che essa non avesse cercato di sollevare un litigio in famiglia, ma il povero marito si manteneva calmo e mansueto, per conservare la pace domestica. Tanto vero che, quando la sua dolce metà Xantippe finiva una sfuriata violenta tirandogli addosso una secchia d'acqua, il profondo filosofo si limitava ad osservare:

— E già, dopo il tuono la pioggia!



Per finire:

L'abate d'Aubigny interrogato da un tale, quale fosse l'età più adatta per prender moglie, disse:

— Se giovine non ancora, se vecchio non affatto

Saltarello

## Il pubblico collaboratore

Questa rubrica è a disposizione di tutti quegli egregi concittadini, che avessero proposte da svolgere o fatti da denunziare nell'interesse di Brindisi.

### Deposito franco - Reclusorio - Villa pubblica - Piazza d'armi.

Cara Città,

Domando ospitalità nella tua nuova rubrica, che hai messa a disposizione del pubblico, per sottoporre al tuo giudizio imparziale alcune mie idee, in questo momento di risveglio cittadino, e che si torna a parlare di opere interessanti che la città richiede.

Sono stato anch'io un padre coscritto a palazzo Schirmuth, ma in quei tempi lontani, i lupi affamati erano molti, e non li si poteva molestare con nessuna buona idea di grande utile ed interesse cittadino. L'attuale amministrazione ha fatto molto, non lo nego, in paragone delle passate; ma bisogna ancora affrontare coraggiosamente molti altri problemi, che a prima vista si presentano della maggiore difficoltà, ma che dopo un accurato esame non sono poi tali.

Da un tuo articolo apprendo, che nella prossima lotta amministrativa presenterai un tuo programma, da sottoporlo prima all'approvazione di persone che godono la tua fiducia, e che possono propugnarlo in Consiglio.

Sento già nell'aria un certo odor di polvere; qualcuno, dunque, ha tirate le prime fucilate. Ma a questo faccio punto e prego gli dei, perchè benigni, mi concedano vita e salute, onde poter assistere a questa fiera battaglia che s'impegnerà tra noi.

Entro ora nel mio argomento.

Si è parlato per molto tempo di un deposito franco a Brindisi, e delle pratiche intraprese da questa Associazione Commerciale, perchè il nostro porto possa godere di quelle franchigie, che pure aveva sotto il dominio dei Borboni.

Il miglior punto adatto per stabilirvi questo deposito franco, io credo, se fosse possibile, essere l'attuale Reclusorio, facendo passare i condannati al Forte a mare.

Per ottenere però lo scopo che tanto utile apporterebbe all'intera nostra Provincia, è necessario di non arrestarci ai primi passi: fa

d'uopo che un'agitazione venga promossa e che la Provincia, la Camera di Commercio di Lecce, il Comune e l'Associazione Commerciale di Brindisi, spieghino un maggiore interessamento al riguardo.

Ricordo poi che sul giornale l'Azzurro, molto si è scritto e molte proposte si son fatte, relative all'ubicazione d'una villa pubblica, che non dovrebbe mancare a Brindisi.

Approvando pienamente l'idea, di dotare ormai la città nostra d'un tanto necessario ritrovo, ritenuto tale anche dai più meschini paesi, mi permetto di esternare in proposito una mia proposta, nella lusinga che essa non mi farà credere pazzo, essendo stato così definito, per un fatto simile, un mio caro ed egregio amico.

Per me ritengo che un miglior sito per una villa noi non l'abbiamo, all'infuori della vasta piazza Castello, molto elevata, coll'incantevole veduta del porto e delle circostanti campagne, con una deliziosa collina, che potrebbe assai prestarsi allo scopo.

Gli stradoni che l'attorniano potrebbero lasciarsi carrozzabili, piantandovi ai lati alberi di alto fusto: nel mezzo della piazza, potrebbe sorgere una cassa armonica per i servizi della musica, tanto più se la nostra buona volontà, varrà a farci ottenere il Reggimento.

In tal modo si provvederebbe pure ad un gradevole ritrovo per i nostri bambini, come usasi in tutte le città meno barbare della nostra; e non li priveremmo così di buon'aria e di sole, elementi tanto necessari al loro sano sviluppo.

Per la piazza d'armi vi sarebbe poi una località, che ridotta, potrebbe essere molto più adatta che l'attuale.

Costruendo ad esempio sul canale di ponte piccolo una stabile volta in muratura; portando tutta ad un livello quella grande estensione di suolo, ora inutile, io credo, che oltre a migliorare le condizioni igieniche di quella località, si verrebbe ad ottenere una vasta e comoda piazza d'armi.

Chi non riconosce, che tutto il lato di levante della nostra città è malsano, appunto per i miasmi che esalano da ponte piccolo?

Dimmi ora cara Città: sono le mie proposte meritevoli di considerazione? Se le credi tali, ti prego inserirle nel programma, che presenterai nella prossima lotta elettorale.

Un ex Consigliere

Egregio amico,

Tu dici molto bene, che alle promesse ed alle illusioni bandite dai partiti popolari in quest'anno sia seguita la inerzia morale, e ciò io me lo spiego, e te lo dico subito.

La Previdenza e la Cooperazione per avere un efficace funzionamento hanno bisogno di preparazione attiva, intelligente congiunta alla fede dell'avvenire e guidata con intelletto d'amore e poggiata sempre su basi morali. Tutto questo è linguaggio Arabo fra noi, tutto ciò importa che gli oziosi, i fannulloni, i disonesti si sentirebbero a disagio.

Quando non si riconosce lo stretto vincolo fra dritti e doveri, sempre correlativi, non si possono conseguire i vantaggi che arrecano quelle istituzioni sociali, se non ben dirette.

Essendo mancato fra noi in questo Evo moderno, a cominciare dalle Società Operaie, di felice memoria! (sbagliate nell'indirizzo e nello scopo), un indirizzo educativo, morale e politico, ed in sua vece sostituito l'egoismo, la malafede, lo spirito di fazione, l'odio di classe, distruggendo ogni nobile sentimento di dialettica civile e di patriottici ideali, non si potea, nè si potrà attendere che uno stato sociale caotico! Bisogna dunque rifar la via.

Nè mi si dica che la giovine generazione sia assurda a più elevata coscienza, o farsi solamente per l'Artificio della parola, quando la gioventù spreca il suo miglior tempo nei caffè, nei circoli creati ad accrescere l'ozio, nelle Farmacie, nelle rivendite, nelle bische e giù di lì in cose peggiori, senza un pensiero per il presente, senza un'aspirazione per l'avvenire, e non rilevi tu che siasi peggiorato?

Tutto questo è deleterio e contagioso insieme ed ha bisogno di disinfettanti energici e continuati, che io accennerò in altra mia.

ARISTARCO

## GLI APPUNTI DEL PROF. CARLO RUATA sul conflitto Anglo-Boero

(Vedi numero precedente)

La battaglia di Majuba impressionò molto gli inglesi, il cui governo spedì subito dieci mila uomini sotto il comando del generale Roberts, lo stesso che invase l'Orange ed il Transvaal lo scorso anno. Ma il governo di Gladstone succeduto al governo dei Tories, trovò che non era il caso di occuparsi del Transvaal, mandò un contrordine al Roberts, ed entrò in trattative col Transvaal. Venne allora fatta la convenzione di Pretoria (agosto 1881) tra l'Inghilterra ed il Transvaal, la quale consta di 33 articoli. In essi le cose principali stabilite sono: Che il Transvaal avrà governo proprio sotto alcune condizioni, e cioè un "Residente inglese", avrà dimora a Pretoria; le truppe della potenza Sovrana avranno libero movimento nel Transvaal in tempo di guerra, o quando vi sia minaccia di guerra con Stati o tribù vicine; lo Stato del Transvaal non potrà trattare colle potenze se non per via del governo inglese. Viene inoltre disposto che il Transvaal non potrà in nessuna circostanza alterare i suoi confini, che la convenzione ha minutamente determinati. L'art. 16 dice: « La disposizione dell'art. 4 della Convenzione del fiume Sand sono con questa confermate e nessuna schiavitù od apprendissaggio mascherante la schiavitù, sarà tollerata dal governo del detto Stato ». L'art. 26 dispone che tutti gli abitanti del Transvaal non boeri abbiano libertà di andare e venire, stabilirsi nel Transvaal, possedere case, manifatture, negozi, magazzini, aver libertà di commercio, senza che siano soggetti « riguardo alle loro persone, il loro commercio od industria, a nessuna tassa sia generale o locale, all'infuori di quelle che sono o possono essere imposte dal Transvaal su' suoi cittadini ».

E così si vede che la tirannica Inghilterra dopo essere stata chiamata dai boeri, aver speso sangue e denari in loro favore, appena aver rimosso qualunque pericolo ed avviato lo Stato in una via di benessere, viene dai boeri scacciata per gratitudine. Non solo, ma quantunque al Capo fossero giunti dieci mila uomini per vendicare Majuba, recedette dalla presa decisione, e si accontentò di una convenzione colla quale si riconosce la sovranità della Regina, e si ha cura di riconfermare l'art. 4 della convenzione del fiume Sand, che abolisce la schiavitù e l'apprendissaggio mascherante la schiavitù; pretende che i boeri non facciano più gli irrequieti, tormentando le vicine tribù, e che perciò rispettino i confini minutamente determinati; e pretende che tutti indistintamente, neri e bianchi, non cittadini dello Stato, godano della necessaria libertà per il loro commercio, industria, senza essere tassati differentemente da quel che lo sono i cittadini transvaliani. Non sembra che questi siano concetti di tirannia e di oppressione tanto condannabili.... specialmente verso un popolo che aveva la simpatica inveterata ed incorreggibile abitudine, di vendere e comperare schiavi!

(Continua)

## Nostre corrispondenze

Da Ostuni

(Nino) Quando noi ostunesi ci troviamo con qualche forestiero, il primo discorso cade subito sull'aria balsamica dei nostri monti, sull'aspetto sempre primaverile delle nostre boscaglie, sui verdeggianti nostri oliveti e giardini; e risen-





**Operetta semi-seria — Atto III Scena ultima**

*Personaggi:* Un aspirante a Consigliere, un contadino illuso ed il simpatico Gigione Luzzatti.  
*Libretto e musica,* sarà dato nel venturo anno, in premio ai nostri abbonati.

tiamo perciò un certo senso di orgoglio, che nostro malgrado ricade poi del tutto, quando dobbiamo intrattenerci sulla pulizia del paese in generale.

Infatti, il fango che in questa stagione si forma in grande quantità sulle pubbliche vie, le acque luride che si versano da per tutto, e che spesso giungono fin sulla piazza; l'odore poco gradevole che si è costretti respirare, ci fan sembrare essere noi la retroguardia delle ultime borgate salentine.

Una tale vergogna era stata però eliminata dall'ex Sindaco Sansone, che in tre anni aveva veramente portate le nostre condizioni igieniche, al livello dei centri più importanti delle Puglie.

Chi ha avuto in questi giorni l'occasione di visitarci, si sarà bene accorto che con l'attuale Amministrazione, anziché migliorare si peggiora alla giornata.

Non dico nulla poi circa alle nostre Scuole, ridotte ora in uno stato veramente deplorabile: non vi sono bidelli, mancano i registri, manca l'inchiostro, nonostante tutti i richiami fatti al riguardo dell'egregio Ispettore Sig. Orlandini.

— Si è allontanato da Ostuni, per recarsi ad insegnare nel Ginnasio di Campi Salentino, il carissimo amico, Sac. Prof. Paolo Orlando.

La sua modestia ed il suo pensare, m'impediscono di far qui gli elogi che egli si merita: mi limito per ciò soltanto ad inviargli da questa colonna, il caldo saluto della sua città nativa, e l'omaggio sincero de' suoi più cari amici.

**C R O N A C A**

**Ad alcuni abbonati** — Sono rimasti tre o quattro abbonati, che a quanto pare, hanno poca intenzione di pagare le tre misere lire, prezzo dell'abbonamento che ha termine col 31 Dicembre prossimo.

Uno poi di essi, *il più simpatico*, che non nominiamo *per non lordare* col suo nome il nostro periodico, e che non denunziamo al Magistrato, sol perchè abbiamo sempre avuto ripugnanza di usare tali mezzi, si è permesso di gettare sulla faccia del nostro esattore, una manata di quel fango, che solo a persone della sua specie è dato manipolare.

Lui, proprio lui dice, che il denaro da

noi incassato per l'abbonamento al nostro periodico, è denaro rubato!

Lui, che..... basta e anche troppo l'inchiostro sprecato per farne questo breve cenno.

Prefieriamo impiegare diversamente il nostro tempo, lasciando strisciare a loro bellaggio queste bisce, che sebbene schifose han pure dritto a..... muoversi.

**Sarebbe assai necessario** aumentare il numero delle lampade ad arco, lungo la banchina di levante del porto; perchè, dovendo spesso in quel punto molti piroscafi e velieri compiere di notte le operazioni di ormeggio e viceversa, sono ora costretti manovrare nella massima oscurità.

Ad evitare quindi possibili disgrazie, facciamo del fatto calda raccomandazione.

**Largo S. Benedetto** — Diversi abitanti di quel largo ci hanno pregato di far notare a questo ufficio di Polizia Municipale, che la località suddetta, dà molto a desiderare, per quanto riguarda la sua pulizia; perciò sarebbe necessaria una maggiore sorveglianza da parte delle guardie.

A proposito; non sarebbe utile basolare quella piazzetta, giacchè si son basolate molto strade assai meno importanti?

Ce ne raccomandiamo all'Assessore Cav. Fusco.

**Concerto Romanazzi** — Sabato prossimo l'esimia violinista Signorina Lucia Romanazzi darà l'annunziato concerto. La coadiuveranno l'illustre maestro Preite, che tanto grande entusiasmo ha destato fra noi, e l'egregio Dott. Provenzano, pure nostra conoscenza artistica.

Nell'intermezzo, il *Capitano Blac* di Lecce leggerà alcuni dei suoi versi in dialetto leccese, e che hanno sempre incontrato il gusto dei lettori del *Corriere Meridionale*.

Noi siamo sicuri che tutta la cittadinanza vorrà incoraggiare la Signorina Romanazzi a perfezionarsi nell'arte musicale,

per la quale ha tutte le migliori disposizioni.

**Meritata onorificenza** — Il nostro amico signor Giovanni Serio, ha ricevuto dall'Ill.mo Sig. Comandante l'11.° corpo d'armata, una medaglia d'oro, accompagnata da una nobilissima lettera, a titolo di premio, per le conferenze agrarie tenute lo scorso anno ai militari di questo presidio.

Domenica passata, ha intrapreso il nuovo corso.

Ci congratuliamo vivamente con l'egregio amico, e gli auguriamo sempre maggiori allori.

**Conferenze** — Ad iniziativa di queste leghe, con l'intervento non ancora assicurato delle Associazioni, domenica mattina l'Esinio Avv. Francesco Rubichi commemorerà l'on. Imbriani.

Quanto prima l'Avv. Assennato parlerà sulla Cassa Nazionale pensione per gli operai.

**DALL'ANEMIA  
 ALLA  
 SALUTE  
 in poco tempo.**

Chiunque abbia un bambino gracile o delicato, quanto anemico, s'interesserà certamente al caso esposto nella lettera che segue.

Messina, 26 aprile 1906.

Sono ben lieto di potervi dichiarare che la cura della Emulsione Scott diede nella mia bambina risultati soddisfacentissimi. Essa era un po' linfatica, affetta da leggera anemia e conseguente pallidezza. Dopo pochi giorni di cura, cominció a sentire i benefici effetti ed ora, trascorsi circa tre mesi, ha ripreso il colorito normale, mangia con appetito ed ha facili digestioni.



PIA CARDONA - MESSINA

L'Emulsione Scott ha quindi vinto l'anemia, che, leggera da principio, avrebbe avuto indubbiamente funeste conseguenze in una bambina linfatica.

GIOVANNI BATTISTA CARDONA  
 Professore nel R. Istituto Tecnico, Messina.

Sono questi, praticamente e costantemente, i risultati che fornisce la Emulsione Scott a chi vi ricorre in tempo opportuno. Questa preparazione riunisce le proprietà terapeutiche dell'olio di fegato di merluzzo e degli ipofosfiti di calce e soda in una forma gradevole e di facile assimilazione con effetti ricostituenti pronti e definitivi. Gli stomaci più delicati la digeriscono facilmente e si riordinano nelle loro funzioni. E necessario usare soltanto la preparazione genuina distinta con la marca di fabbrica apposta alla fasciatura delle bottiglie che è una etichetta con la figura di un pescatore portante un grosso merluzzo sul dorso. Diffidate di tutte le emulsioni dette uguali alla Scott, nessuna ha il merito della genuina.

Una bottiglietta originale di Emulsione Scott, formato "Saggio", si spedisce franco domicilio a mezzo pacco postale, contro rimessa di Cartolina Vaglia da L. 1.50 alla Snoc-sale in Italia della Ditta produttrice.

Indirizzo: SCOTT & BOWNE, Ltd., Viale Porta Venezia N. 12, Milano.

Depositi in tutte le più accreditate Farmacie.

M. CAMILLO MEALLI, Direttore responsabile

Stab. Tip. D. Mealli — Brindisi 01.